RELAZIONE

Archivio storico "Enrico Maria Salerno"

Cenni biografici. Enrico Maria Salerno nasce a Milano il 18 settembre 1926 e muore a Roma il 28 febbraio 1994. Nella sua carriera d'attore interpreta 102 spettacoli teatrali, gira 92 film come interprete, 3 come regista, innumerevoli tv – movie; partecipa a centinaia di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche. Alterna la carriera artistica all'impegno sindacale. Fonda con Gino Cervi, Marcello Mastroianni, Nino Manfredi, Giancarlo Sbragia e Arnoldo Foà la Società Attori Italiana (Sai), in seguito Sindacato Attori Italiani.

Per la biografia artistica si rimanda al sito internet www.enricomariasalerno.it e alla tesi di laurea "*Il teatro di Enrico Maria Salerno (1945-1994)"*di Valentina Esposito.

Storia archivistica. L'archivio "Enrico Maria Salerno", (di seguito, per brevità, "E.M. Salerno") si trova a Castelnuovo di Porto (RM), all'interno dell'abitazione dell'attore.

L'idea di realizzare tale archivio è da ricondursi al "Centro Studi Enrico Maria Salerno"[1] ed il 22 gennaio 2004 la Soprintendenza Archivistica per il Lazio ne ha riconosciuto il notevole interesse storico.

Il fondo custodisce documentazione relativa alla seconda metà del Novecento (1940 – 1994), che riguarda, soprattutto, l'attività teatrale, televisiva e cinematografica di E.M. Salerno.

In particolare, il fondo conserva: copioni teatrali; soggetti cinematografici e sceneggiature; racconti e poesie inedite degli anni Quaranta; rassegne stampa; documentazione amministrativa teatrale; documentazione relativa all'attività cinematografica e televisiva; locandine e manifesti teatrali e cinematografici; programmi di sala; documenti personali; documentazione relativa all'attività sindacale dell'attore; oggetti vari (baule personale, costumi, collezione dei premi ricevuti durante la professione di attore e regista); disegni, caricature e schizzi; raccolta discografica dagli anni Cinquanta, incluse le incisioni sia di poesie di E.M. Salerno che di altri

[1] Il Centro Studi "Enrico Maria Salerno"è stato istituito nel 1994, pochi mesi dopo la morte dell'attore e svolge sia attività di promozione culturale che produzione teatrale a livello nazionale e internazionale.

attori); copie di film realizzati da E.M. Salerno; raccolta di registrazioni televisive e nastri *ampex*.

Fanno, inoltre, parte del fondo anche una raccolta di fotografie di momenti privati e pubblici dell'attore, che nel 2006 è stato riordinato da Fabio Cavalli, con la direzione della dott.ssa Paola Cagiano de Azevedo, funzionario della Soprintendenza archivistica per il Lazio[2] e con il contributo del Ministero per i beni e le attività culturali – Direzione generale degli archivi.

Infine, è compreso anche un fondo librario di circa 7.000 volumi, costituito prevalentemente da opere letterarie e teatrali, tra le quali, in particolare, una raccolta sul teatro italiano dal 1796 al 1802.

Il lavoro di ordinamento è iniziato nel 1994 contestualmente alla ricorrenza del decennale della scomparsa di E.M. Salerno. In tale periodo, infatti, una parte della documentazione è stata esaminata della dott.ssa Valentina Esposito per la redazione della propria tesi. Dall'analisi di tale documentazione è stato, poi, possibile ricostruire la biografia artistica di E.M. Salerno. [3]

Nel 2006 il "Centro Studi Enrico Maria Salerno" ha incaricato l'archivista Maria Procino di individuare tutta la documentazione del fondo.

Si evidenzia, infine, che una parte rilevante dell'archivio è costituita dalla corrispondenza sia professionale che privata, precisando, al riguardo, che la serie "Corrispondenza: 1946 – 1994" è oggetto del presente lavoro.

[2] Cfr. Relazione tecnica, a cura di Fabio Cavalli.
[3] Si rimanda, per maggiori dettagli, al sito internet www.enricomariasalerno.it.

Corrispondenza: 1946 – 1994

Questo lavoro, come già detto, è stato iniziato dalla dott.ssa Valentina Esposito, la quale ha esaminato la corrispondenza "1946 – 1994" per la sua tesi di laurea e contestualmente ha cominciato a riordinare la stessa.

La serie contiene la corrispondenza (inviata e ricevuta), nonché le bozze di lettere.

Preliminarmente si evidenzia che tutte le lettere di E.M. Salerno alla moglie, Fioretta Pierella, sono quelle originali in quanto quest'ultima si è occupata della conservazione della documentazione dell'attore fino agli anni Sessanta.

La corrispondenza era conservata in faldoni, all'interno dei quali vi erano fascicoli, ognuno dei quali contenente circa dieci documenti, suddivisi, a loro volta, secondo un ordine cronologico.

Invece, la corrispondenza che non è stata oggetto di lavori precedenti era conservata in faldoni contraddistinti dalle lettere dell'alfabeto, insieme alla documentazione contabile ed ai documenti non risalenti ad E. M. Salerno.

Tale documentazione, inoltre, era conservata, in parte, in fascicoli originari e, in parte, in fascicoli creati successivamente.

Sui fascicoli originari, che si presentavano in buono stato, erano riportati i mittenti secondo un ordine alfabetico. Nei fascicoli creati successivamente, invece, la corrispondenza era suddivisa secondo il nome dei destinatari.

Prima di accennare alla struttura del presente lavoro, si evidenzia che vi è stata una fase preliminare, nel corso della quale è stata compilata una scheda contenente alcuni dati essenziali riguardanti, in particolare, la tipologia, la data, l'oggetto e la natura della documentazione.

A questa fase ne è seguita un'altra in cui è stato descritto analiticamente ogni singolo documento.

Dopo si è, quindi, proseguito a riunire tutta la documentazione relativa alla corrispondenza, che è stata ordinata cronologicamente, soprattutto tenendo conto delle esigenze manifestate dal Centro Studi E.M. Salerno.

Al riguardo, si sottolinea che, anche se l'ordinamento cronologico ha diviso la corrispondenza relativa allo stesso mittente, tuttavia è possibile risalire alla stessa

attraverso l'indice, che è stato predisposto per "nomi" (sia di persone fisiche che di Enti e compagnie teatrali) e per "luoghi".

La documentazione è stata ordinata secondo un criterio cronologico in modo da ripercorrere l'attività artistica, sindacale (con particolare riferimento al ruolo di E.M. Salerno all'interno del movimento sindacale dei lavoratori dello spettacolo) e privata, secondo l'esatta successione in cui si è svolta.

Ogni documento è stato conservato in fascicoli appositamente creati, che si sono aggiunti a quelli preesistenti.

Di seguito si elencano brevemente gli anni fondamentali della carriera di E.M. Salerno: 1946 – 1950, nel corso dei quali l'attore inizia a "costruire" la sua professione;1951 – 1955, anni in cui conosce Ivo Chiesa[4] ed inizia a collaborare con il Piccolo Teatro di Genova;1956 – 1960 in cui, all'apice del successo, si fa portavoce dei diritti degli artisti e abbandona, temporaneamente, per contrasti il palcoscenico ; 1960 – 1969, anni in cui costituisce, insieme ad altri, "La Compagnia degli associati".

Si evidenzia, inoltre, che una parte dei fascicoli relativi agli anni 1949 – 1950 riguardano il fidanzamento con Fioretta Pierella. Tale corrispondenza è importante perché dall'esame della stessa emerge il grande amore dell'attore verso il teatro e verso "*l'Arte",* che E.M. Salerno scrive sempre con l'iniziale maiuscola. Dall'analisi di tale documentazione si riesce, anche, a ricostruire l'attività cinematografica e televisiva.

Per gli anni 1970 – 1994 la documentazione è meno copiosa; in particolare, si segnalano gli anni 1970 -1978, in cui E.M. Salerno si mette alla prova con la regia; gli anni 1979 – 1994, che rappresentano il suo ritorno al teatro con le opere di Eduardo De Filippo (si è rinvenuta anche la corrispondenza con quest'ultimo).

[4] Nel 1955 Ivo Chiesa viene nominato direttore del Piccolo Teatro di Genova. Probabilmente Chiesa ed E.M. Salerno, si conobbero ad Asti, dove l'attore nel 1952 portò in scena l'opera "Agamennone".

Per gli anni 1974 - 1975, 1982, 1883, 1984, 1985, 1988 e 1993 non è stata rinvenuta alcuna documentazione.

Per l'anno 1994 è stato rinvenuto un solo fascicolo, costituito da lettere e telegrammi di cordoglio per la scomparsa di E.M. Salerno.

Si evidenzia che nel faldone 24 (1986 – 1994) sono presenti quattro lettere, con le quali sono state richieste, a seguito della morte dell'attore, notizie sulla sua attività[5].

Vi è, inoltre, corrispondenza priva di data: tale documentazione è stata raccolta in due faldoni e laddove è stato possibile, attraverso elementi presuntivi, è stato identificato il periodo[6].

Infine, vi è la corrispondenza e i documenti di natura privata.

Nella serie la numerazione dei fascicoli ricomincia da 1 per ogni anno. Nelle singole schede sono state riportate, laddove è stato possibile reperirne gli elementi, le notizie sulle opere interpretate da E. M. Salerno e sui luoghi dai quali veniva spedita la corrispondenza.

Nell'indice non sono presenti le seguenti voci: E. M. Salerno e i nomi degli ammiratori/trici. Inoltre, i nomi indicati sono stati ricavati direttamente dalla documentazione.

Si indicano, di seguito, le abbreviazioni che sono state utilizzate: fasc. (fascicolo); fascc. (fascicoli); sfacc. (sottofascicolo), datt. (dattiloscritto), ms. (manoscritto/i), docc. (documenti), s.d. (senza data); per i mesi del calendario, sono state utilizzate le prime tre lettere [es. gen. (gennaio)].

Infine, si fa presente che alla schedatura cartacea è seguito l'inserimento dei dati in schede excell.

---

[5] Le lettere, inviate alla moglie Laura Andreini Salerno, sono state schedate al fine di avere un quadro più completo dell'attività di E. M. Salerno.

[6] Per maggiori notizie *cfr.* il "Faldone s.d."

Consultabilità. Consultabile secondo quanto stabilito dal Testo unico in materia di beni culturali e ambientali, D.L. 29/10/1999, n. 490. La corrispondenza di carattere privato è esclusa dalla consultazione.

Consistenza serie "Corrispondenza 1946 – 1994"

La serie ha una consistenza di: unità archivistiche 2725, faldoni 28, fascc. 1237, sfascc. 5, docc.1500[7].

La documentazione è raccolta in 28 faldoni così suddivisi:

Faldone 1 (1946 – 1949 set.7)
Faldone 2 (1949 set. 8 – 1949 dic. 31)
Faldone 3 (1950 gen. 1 – 1950 feb. 28)
Faldone 4 (1950 mar. 1 – 1950 giu. 26)
Faldone 5 (1950 giu. 27 – 1950 dic. 31)
Faldone 6 (1951 – 1953)
Faldone 7 (1954 – 1955 mag. 31)
Faldone 8 (1955 giu. 1- 1955 dic. 31)
Faldone 9 (1956 gen. 1 – 1956 lug. 31)
Faldone 10 (1956 ago. 1 – 1956 dic. 31)
Faldone 11 (1957)
Faldone 12 (1958)
Faldone 13 (1959 gen. 1 – 1959 ago. 31)
Faldone 14 (1959 set. 1 – 1959 dic. 31)
Faldone 15 (1960)
Faldone 16 (1961)

[7] Sono esclusi i documenti raccolti nei faldoni "Papà", "Giovanni Battista Salerno" ed "Eduardo Salerno".

Faldone 17 (1962)

Faldone 18 (1963 gen. 1- 1963 lug. 31)

Faldone 19 (1963 ago. 1 – 1963 dic. 31)

Faldone 20 (1964 – 1969)

Faldone 21 (1970)

Faldone 22 (1971)

Faldone 23 (1972 – 1985)

Faldone 24 (1986 – 1994)

Faldone 25 (s.d.; fascc. 1- 31)

Faldone 26 (s.d.; fascc. 32- 64)

Faldone 27 “Corrispondenza e documenti privati” (fascc. 1 – 20)

Faldone 28 “Corrispondenza e documenti privati” (fascc. 21 – 27)

Il presente lavoro è stato realizzato con il contributo del Ministero per i Beni e le Attività culturali – Direzione Generale degli Archivi e con la supervisione della dott.ssa Paola Cagiano de Azevedo della Soprintendenza Archivistica per il Lazio.

Si ringrazia per la collaborazione il "Centro Studi Enrico Maria Salerno" e, in particolare, Laura Andreini Salerno.

Anna Cristina Denittis